

Ci vuole tutta  
una città per.....



...un'educazione sentimentale rispettosa

## L' EDITORIALE

Cari amici e care amiche,

vi invitiamo calorosamente a leggere questa newsletter.

Di fronte ai fatti di cronaca di tragica violenza quotidiana contro le donne, abbiamo chiesto alle operatrici del Centro Antiviolenza di Bassano del Grappa, "Spazio Donna", di farci riflettere sulla loro esperienza e sull'importanza di un'educazione sentimentale dei più giovani.

Nessuno è escluso da questi pensieri. Ognuno di noi è in qualche modo toccato da questo problema, così radicato anche nei nostri territori.

Non deve mancare per questo il nostro impegno nel conoscere e nell'essere consapevoli che una cultura diversa, senza pregiudizi e stereotipi di genere, deve finalmente essere diffusa a partire dai più piccoli.

Un abbraccio, a presto...

La redazione de "La Casa sull'Albero"



**Parlare di violenza sulle donne in Italia significa, molto spesso, parlare di femminicidi, un tema che diventa di dominio pubblico quando la cronaca dei giornali o della tv ci riporta l'ultima triste notizia.**

**Gli ultimi dati disponibili che vanno dal primo gennaio 2016 al 25 novembre 2016, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, riportano come siano state uccise 116 donne. Non si tratta di omicidi qualunque: queste donne sono state uccise in quanto donne, vittime di un sistema patriarcale che ha portato il loro assassino a considerarle subordinate e meritevoli di essere annientate, anche dal punto di vista fisico.**

**Ma il femminicidio è solo il punto di arrivo di un percorso e di una relazione basata molto spesso sulla violenza, una violenza che risulta essere molto più diffusa di quanto si creda, ma della quale si parla meno, perché nascosta e perché non fa notizia. In realtà i dati Istat del 2014 riportano come il 31,5 % delle donne in età compresa tra i 16 e i 74 anni nel corso della loro vita abbiano subito una qualche forma di violenza fisica, cioè 1 donna su 3 per un totale di 6 milioni 778 mila donne!**

**Esistono molte forme di violenza: oltre alle forme più conosciute, come la violenza fisica e sessuale, le donne sono spesso vittime di varie forme di violenza: quella psicologica (quando la donna viene costantemente sminuita e svalutata in ogni suo ruolo), quella economica (quando il compagno nega qualsiasi forma di indipendenza economica), stalking (quando la donna è vittima di una vera e propria persecuzione) ed infine la violenza domestica ed assistita.**

**I dati dei Centri antiviolenza diffusi in tutta Italia, compresi i 13 centri presenti nel Veneto, riportano come fenomeno sempre più emergente sia proprio quello relativo alla violenza domestica, considerato come una forma di maltrattamento reiterato nel tempo e in diversi comportamenti da parte del partner, dove pregnanti sono gli aspetti di violenza psicologica ed economica, dentro ad una relazione che la donna aveva scelto con fiducia; in questo caso sono sempre più i minori coinvolti come testimoni passivi di una cosiddetta violenza assistita. Vivere in un clima di continue tensioni e, soprattutto, assistere a forme di non rispetto e di forte violenza perpetuate da uno dei genitori nei confronti dell'altro, porta a minare, giorno dopo giorno, quel senso di fiducia e protezione che un figlio ha diritto di aspettarsi dalle proprie figure genitoriali, con ricadute anche pesanti nel proprio equilibrio emotivo/affettivo, nella stessa capacità di apprendimento, nelle relazioni con i pari età ed altri adulti di riferimento.**

**Tutte queste forme di violenza sono accomunate dalla volontà da parte dell'uomo di sopraffare, vessare ed affermare la sua supremazia rispetto**

**alla donna attraverso la limitazione della sua libertà e tenendola sotto il suo controllo. Spesso l'uomo concepisce la propria partner come una sua proprietà e fatica ad accettare che la donna possa essere indipendente da lui e possa avere una sua autonomia (nelle scelte e nelle decisioni).**

**L'Associazione Questacittà-Spazio Donna di Bassano del Grappa è sorta nel 2008 come spazio dedicato alle donne in diverse situazioni di disagio. L'obiettivo era quello di garantire alle donne uno spazio in cui potessero fermarsi e trovare ascolto, nonché qualcuno che le potesse accompagnare in un loro personale percorso di benessere individuale. Le storie che le donne portavano al centro, però, erano sempre più storie di violenza tanto che, nel 2014, Spazio Donna è stato riconosciuto anche come Centro Antiviolenza e fa parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza del Veneto.**

**E' presente nel territorio con Sportelli in vari Comuni (Bassano del Grappa, Marostica, Tezze sul Brenta, Altopiano di Asiago). Le operatrici, nei ruoli di psicologhe, avvocatessa, operatrici, volontarie con specifica formazione sulla violenza di genere, offrono alle donne vittime di violenza e/o in situazione di difficoltà personale percorsi di sostegno e supporto psicologico individuale, consulenza legale, percorsi di gruppo su tematiche relative all'autostima e all'affettività e laboratori creativi. Spazio Donna, inoltre, è presente nel territorio con attività di sensibilizzazione, formazione e prevenzione nella lotta alla violenza di genere, con particolare attenzione verso il mondo della scuola.**

**Ascoltando le storie portate dalle donne, la domanda che sorge spontanea riguarda sempre più spesso da dove nasce questo desiderio di supremazia maschile... Perché alcuni uomini sentono quasi la necessità di prevaricare la propria compagna limitandone la sua libertà e agendo forme di violenza talvolta anche molto terribili, anche di fronte ai propri figli? Dopo adeguata formazione sulla violenza di genere, abbiamo compreso come tutto ciò nasca in primo luogo da un aspetto culturale (cultura maschilista) che da sempre vede la donna come il sesso debole e ha ben radicato nella mentalità (sia maschile che femminile) stereotipi di genere che vedono la donna come colei che deve sobbarcarsi le maggiori fatiche (si pensi solo al maggior carico lavorativo, al ruolo di cura che sembra essere quasi completamente femminile...). In tutto ciò la donna non è tutelata neppure dal punto di vista legislativo, basti pensare alle discriminazioni sul posto di lavoro – maggior difficoltà a trovare lavoro, stipendi mediamente più bassi a parità di mansioni e formazione, difficoltà nel coniugare impegni familiari con vita lavorativa per man-**

**canza di politiche adeguate.**

**Proprio perché è un fattore culturale, ci sembra quanto mai importante iniziare a cambiare le cose proprio dalle giovani generazioni, promuovendo un'educazione che deve cominciare prima di tutto dalla famiglia e in casa (ad esempio madre e padre che si distribuiscono equamente i ruoli nel quotidiano menage familiare; che si rispettino e si aiutino nel portare avanti la vita familiare) e fin dalla primissima età quando le informazioni passano soprattutto attraverso le azioni che il figlio vede praticate dai genitori; in questo modo si può certamente contribuire a ridurre pregiudizi e stereotipi legati al genere fin dalla prima infanzia.**

**Fondamentali poi sono i percorsi di educazione nelle Scuole, dove:**

- **Comunicare l'importanza del rispetto all'interno delle relazioni nonché della parità tra i partner: entrambi questi aspetti sono un "potentissimo antidoto" che limitano la possibilità di dare vita, poi, ad una relazione basata sulla violenza. L'amore e l'affettività sono, prima di tutto, rispetto e riconoscimento dell'altro e dei suoi bisogni. La violenza nasce proprio laddove tale riconoscimento non avviene, dove c'è mancanza di rispetto e non ascolto delle esigenze reciproche: abituare fin da piccoli i bambini a questo esercizio, permetterà loro di essere bambini maggiormente in grado di dare vita a relazioni paritarie e soddisfacenti.**
- **Favorire, attraverso percorsi di gruppo guidati, una maggiore consapevolezza della propria diversità corporea e psicologica, delle differenti identità femminile e maschile, proprio valorizzando tali peculiarità e specificità, nonché accrescendo l'interesse per una reciproca e rispettosa conoscenza;**
- **Favorire una riflessione sull'importanza della messa in discussione di modelli culturali che perpetuano forme di violenza nei rapporti, come ad esempio la dinamica della logica del più forte; accompagnare inoltre i ragazzi ad una lettura critica e aperta a domande sui messaggi veicolati dai mass media e in generale dagli strumenti di comunicazione allargati.**

**Questi sono solo alcuni spunti di riflessione che dovrebbero contraddistinguere una buona educazione alle emozioni, indispensabile per dare vita a relazioni sane e basate su una reciproca stima e fiducia. Solo iniziando fin da piccoli potremmo pensare ad un lento ma graduale cambiamento culturale.**

**Le giovani generazioni sono il futuro: per cambiare la mentalità e la triste conta delle donne morte per mano di uomini è necessario partire proprio da loro!**



## **Centro Antiviolenza Spazio Donna**

c/o Associazione Questacittà

Via Schiavonetti 8 - 36061 Bassano del Grappa

tel./fax 0424/521483 cell. 366 1537585

Orari di apertura dei nostri sportelli Spazio Donna:

***Bassano del Grappa in Via Schiavonetti 8:***

Lunedì	09.00-11.00 <i>su appuntamento</i>
Martedì	18.00-20.00
Mercoledì	09.00-12.00
Giovedì	09.00-11.00 <i>su appuntamento</i>
Venerdì	09.00-12.00

***Belvedere di Tezze sul Brenta, via Nazionale 92/A:***

ogni 1° e 3° martedì del mese, ore 15.00 -17.00

***Marostica, Via Natale dalle Laste 2 (presso l' Istituto Comprensivo)***

Ogni 2° e 4° lunedì del mese, ore 16.30 – 18.30

*Prenotare il colloquio telefonando a 366 1537585*





**Associazione La Casa sull'Albero**

via Gobbi, 8

36061 Bassano del Grappa (VI)

Tel 327 4689994.

Sito : [www.lacasa sull'albero.org](http://www.lacasa sull'albero.org)

email : [info@lacasa sull'albero.org](mailto:info@lacasa sull'albero.org)

c/c Bancoposta: IBAN IT92 E076 0111 8000 0008 7391 967

Sostenici con il tuo 5x1000 scrivendo sulla tua dichiarazione dei redditi  
questo codice fiscale: 02349150249

